

Salve,

vi contattiamo per inviarvi quindi una bozza di accordo preelettorale multipartisan su cambiamenti climatici e ambiente.

Come vedrete, si tratta degli stessi punti ipotizzati durante l'incontro di domenica, come riportati sul comunicato stampa che avete avuto in visione e che in ogni caso vi alleghiamo di nuovo.

Gli scienziati hanno aggiunto una sorta di prologo, sulla falsariga dell'accordo che nel Regno Unito venne firmato prima delle elezioni del 2015, che pure le alleghiamo, con tre paragrafi a sottolineare: i pericoli dei cambiamenti climatici; le opportunità; la necessità di un'azione tempestiva e comune a tutte le forze politiche.

Anche i punti, e non poteva essere diversamente, sono simili:

- Gli inglesi, per quel che riguardava i pericoli derivanti dai cambiamenti climatici, si impegnavano a raggiungere un accordo internazionale ambizioso nella imminente Conferenza di Parigi e a regolare le loro emissioni secondo la legge sul cambiamento climatico che già era in vigore nel Regno Unito: secondo questa bozza, se vogliamo in parallelo, le forze politiche italiane si impegnano a rispettare l'Accordo raggiunto a Parigi che, approvato quasi all'unanimità dal Parlamento, è diventato il nostro testo quadro legislativo di riferimento;

- Gli inglesi, ancora, per quel che riguardava le opportunità offerte dai cambiamenti climatici, si impegnavano ad accelerare la transizione verso un'economia competitiva, a basse emissioni: in questa bozza abbiamo aggiunto, all'accelerare la transizione verso una economia decarbonizzata, anche l'accelerare la transizione verso un'economia circolare, a basso consumo di risorse: si tratta di un aspetto di cui in Italia, paese importatore di materie prime, è maggiore la consapevolezza, anche nei programmi dei partiti, e in cui il nostro settore industriale è più avanzato – una fiscalità premiante per l'economia circolare, per esempio, è stata richiesta dalla stessa Confindustria alle recentissime Assise Generali di Verona;

- Nella bozza è stato poi aggiunto un punto relativo alla cooperazione internazionale: come è noto, le riduzioni di emissioni dei paesi più avanzati, che dispongono delle tecnologie, dei finanziamenti e della consapevolezza culturale per attuare riduzioni massicce, sarebbero vane se i paesi emergenti non seguissero uno sviluppo energetico fondato sulle energie rinnovabili, sviluppo che l'Occidente, secondo gli Accordi di Parigi, si impegna supportare e finanziare; questa cooperazione internazionale è però tanto più fondamentale per l'Italia, dal momento che il cambiamento climatico, con la conseguente diminuzione dei raccolti in vaste aree del pianeta, è una importante concausa di migrazione, e il nostro paese è notoriamente al centro di questi tragici flussi migratori – in particolare di quelli provenienti dalla regione del Sahel, che si va desertificando: ecco l'opportunità di sottolineare in un punto a parte la necessità di agire attraverso la cooperazione internazionale mettendo in campo, ad esempio, interventi di recupero ad agricoltura dei terreni desertificati e degradati nei paesi a rischio migrazione;

- Infine, è stato aggiunto un punto culturale, ovvero un piano di informazione e formazione della popolazione sul tema dei cambiamenti climatici, dei loro impatti e delle azioni da intraprendere per affrontarli mediante la mitigazione e l'adattamento.

Che tipo di roadmap è legittimo prevedere, essendo così vicina la data delle elezioni?

La prima tappa, naturalmente, è quella di portare la bozza di accordo al massimo livello delle formazioni politiche, un livello con capacità decisionale; sarebbe opportuno stabilire quindi un contatto diretto tra il Comitato e questo livello decisionale, in modo che al Comitato vengano rapidamente fatte arrivare osservazioni sulla bozza. Tutto questo dovrà avvenire necessariamente entro il fine settimana.

La fase di negoziazione vera e propria durerà di fatto solo due giorni: lunedì e martedì. Questo richiederà, da parte delle forze politiche, un notevole grado di elasticità – se la formulazione dei punti avesse bisogno solo di limature minori, una viva preghiera è quella di accettare una formulazione imperfetta, sacrificando la perfezione all'efficacia.

Mercoledì si preparerà l'evento, che si terrà giovedì prossimo, primo marzo, orientativamente nella capitale.

Naturalmente, resteremo in costante contatto con voi per monitorare il percorso della bozza di accordo.

Grazie davvero, stiamo tutti rendendo un servizio al paese e ai nostri figli.

Un saluto e a presto,

Antonello Pasini – coordinatore Comitato La Scienza al Voto

Pietro Reggiani – ufficio stampa e organizzazione – cell. 348-3935004

